



PROVINCIA DI NOVARA

COMUNE DI CERANO



LINEE GUIDA PER IL DISERBO E L'USO DI PRODOTTI FITOSANITARI IN AMBIENTE URBANO



Committente:

COMUNE DI CERANO
piazza Crespi 11

P. IVA 00199730037

CIG ZE53614956



luglio 2022

dott. Valter PORZIO
A G R O N O M O

largo Pombia, 2 - 28068
ROMENTINO (NO)
Tel 03211696224 - Fax
03212046186

Mobile +393288783526

C.F.: PRZVTR65B07D872K - P.IVA 01414100030

Web: www.euland.biz

e-mail: agronomo@euland.biz



SOMMARIO

1. Premessa	1
2. Normativa vigente	2
<i>2.1. Normativa nazionale</i>	<i>2</i>
<i>2.2. Normativa regionale (Piano di Azione Regionale: P.A.R.)</i>	<i>3</i>
3. Indicazioni operative	5
<i>3.1. Sistemi alternativi ai mezzi chimici</i>	<i>5</i>
<i>3.2. Impiego di prodotti fitosanitari</i>	<i>8</i>
<i>3.2.1. Utilizzo dei prodotti fitosanitari ad azione fungicida o insetticida</i>	<i>11</i>
<i>3.3. Requisiti obbligatori degli operatori</i>	<i>11</i>
<i>3.4. Modalità di avviso alla popolazione</i>	<i>12</i>
4. Aree frequentate da gruppi vulnerabili	14
5. Altre aree frequentate dalla popolazione	14
6. Altre zone extragricole	14
7. Aree agricole adiacenti o prossime a quelle frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili	14
8. MODALITA' DI GESTIONE	17
<i>8.1. Aree frequentate da gruppi vulnerabili</i>	<i>17</i>
<i>8.2. Aree frequentate dalla popolazione</i>	<i>20</i>
<i>8.2.1. APPROCCIO INTEGRATO</i>	<i>21</i>
<i>8.2.1.A. Monitoraggio delle infestanti</i>	<i>22</i>

8.2.1.B. <i>Prevenzione delle infestanti</i>	22
8.2.1.C. <i>Controllo delle infestanti</i>	23
8.2.1.C.A. <i>Controllo delle infestanti con mezzi chimici</i>	24
8.2.1.C.B. <i>Controllo delle infestanti con mezzi fisici</i>	28
9. VALIDITA' ED AGGIORNAMENTO DELLE LINEE GUIDA	29

1. Premessa

L'ufficio Tecnico con determinazione n 64 del 21.04.2022 ha affidato al sottoscritto Valter Porzio, agronomo, iscritto al n 57 dell'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali delle provincie di Novara e VCO l'incarico di predisporre un piano per l'utilizzo dei fitofarmaci alla luce delle attuali disposizioni (DIM 22.01.2014, punto A.5.6 e le linee guida della Regione). La procedura prevede l'individuazione delle aree in cui è possibile utilizzare il prodotto chimico in approccio integrato con una serie di indicazioni sulle modalità, metodi e piani di applicazione.

Alla luce di tali indicazioni normative il presente documento intende raccogliere ed evidenziare la normativa e definire possibilità di azione per la gestione dei parassiti e della flora infestante nelle aree urbane che il comune potrà eseguire direttamente, con personale proprio, ovvero con affidamento ad aziende esterne . In quest'ultimo caso le ditte operatrici dovranno uniformarsi non solo alla normativa di riferimento ma anche ai Criteri Ambientali Minimi del verde (C.A.M del verde) e che dovranno essere considerato nelle gare di appalto di gestione del verde urbano.

La presente relazione intende, inoltre, essere un "vademecum" sulle operazioni nel tentativo di semplificare l'applicazione normativa nei modi e nei metodi, indicando e aggiornando le modalità possibili e attuabili e le alternative ai trattamenti chimici nelle aree pubbliche.

La normativa in vigore, per la prima volta, analizza l'utilizzo degli agrofarmaci in ambiente extragricolo (urbano) al fine di ridurre al minimo i possibili pericoli per la popolazione. Pertanto quelle che sembrano forti limitazioni sono invece un nuovo modo di concepire la gestione delle infestanti in modo più consapevole e rispettoso del ambiente e dei rischi per la salute umana.

2. Normativa vigente

La Normativa che regola gli interventi in ambiente urbano è parte del Piano di Azione Nazionale (P.A.N.) che regola l'utilizzo degli agrofarmaci. La Direttiva originaria è la n 128 del 21 ottobre 2009: *DIRETTIVA 2009/128/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi* (GU-UE n. 309 del 24/11/09). Il recepimento italiano ha dato luogo al Piano di Azione Nazionale: *DECRETO LEGISLATIVO 14 agosto 2012, n. 150. Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.*

Oltre a definire i criteri generali il decreto dà facoltà alle Regioni e alle Province autonome di predisporre delle linee di indirizzo sulla applicazione in base al specifiche peculiarità ed esigenze.

Il Decreto Interministeriale del 22 gennaio 2014 provvede all'Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»

2.1. Normativa nazionale

L'art. 15 del D.Lgs 150/2014 stabilisce l'adozione di misure appropriate per aree specifiche definendo con tale termine *“le aree utilizzate dalla popolazione o dai gruppi vulnerabili, come definiti all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1107/2009 e, in ogni caso, i parchi, i giardini, i campi sportivi e le aree ricreative, i cortili e le aree verdi all'interno dei plessi scolastici, le aree gioco per bambini e le aree adiacenti alle strutture sanitarie”*

È poi il DIM 22)01/2014 a definire le azioni che interessano l'applicazione della normativa in aree URBANE (extragricole) che sono indicate nella **Misura A.5: Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari in aree specifiche (rete ferroviaria e stradale, aree frequentate dalla popolazione, aree naturali protette)** (articoli 14 e 15 del decreto legislativo n. 150/2012):

A.5.2.1 - Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico

A.5.2.2 - Misure specifiche per la tutela della qualità delle acque destinate al consumo umano

A.5.2.3 - Misure volontarie di accompagnamento Tecniche di applicazione che riducono la deriva

A.5.3 - Tutela dei corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione

A.5.4 - Misure per la riduzione e/o eliminazione dei prodotti fitosanitari sulle o lungo le linee ferroviarie

A.5.5 - Riduzione o eliminazione dell'applicazione dei prodotti fitosanitari sulle o lungo le strade

A.5.6 - Misure per la riduzione dei rischi nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili

A.5.6.1 - Gestione della flora infestante

A.5.6.2 - Utilizzo dei prodotti fitosanitari ad azione fungicida o insetticida

A.5.6 - Misure per la riduzione dei rischi nelle aree trattate di recente con prodotti fitosanitari e frequentate dagli operatori agricoli o ad essi accessibili

A.5.7 - Tutela dei Siti Natura 2000 e delle aree naturali protette

A.5.7.1 - Misure per la riduzione del rischio causato dall'uso dei prodotti fitosanitari

A completamento dell'analisi normativa devono specificarsi i C.A.M. del verde definiti con decreto 10 marzo 2020 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare "Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde", pubblicati in GU il 4 Aprile 2020. Questo oltre a fornire indicazioni per le gare di manutenzione fa riferimento all'art 13 al decreto P.A.N. sull'uso corretto dei fitofarmaci.

2.2. Normativa regionale (Piano di Azione Regionale: P.A.R.)

La Regione Piemonte ha adottato il PAN e con D.G.R. 20 giugno 2016 n°25-3509 sono state pubblicate le **"Linee di indirizzo regionali per la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari in aree specifiche"** integrate poi dalla DGR 111-3849 del 4 agosto 2016 "Modifica all'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 20 giugno 2016, n. 25-3509".

Nelle premesse il PAR stabilisce che " ... **le autorità locali competenti per la gestione della flora infestante individuano le aree dove il mezzo chimico è vietato, nonché le aree dove il mezzo chimico**

può essere usato esclusivamente all'interno di un approccio integrato con mezzi non chimici e di una programmazione degli interventi.”

Il documento regionale riporta con maggiore dettaglio le aree sensibili su cui prestare attenzione ampliando l'elencazione dell'art 15 del D Lgs 150/2012 e del PAN. Chiaramente le aree vanno intese come tali, che siano di proprietà pubblica o privata:

1. AREE FREQUENTATE DALLA POPOLAZIONE O DA GRUPPI VULNERABILI

Le aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) Aree frequentate da gruppi vulnerabili

- cortili e aree verdi all'interno di complessi scolastici;
- parchi gioco per bambini;
- aree gioco per bambini;
- superfici interne e adiacenti a strutture sanitarie.

b) Altre aree frequentate dalla popolazione

- parchi e giardini pubblici;
- campi sportivi;
- fioriere, vasi e aiuole; piste ed aree ciclabili; aree cani;
- strutture pubbliche turistiche (campeggi, aree sosta camper, aree archeologiche, aree monumentali, ecc);
- orti urbani;
- percorsi salute, fitness, sentieri natura;
- alberate stradali;
- aree cimiteriali;
- aiuole spartitraffico e rotonde; traversine tram.

Da questo elenco discendono specifiche limitazioni. In particolare nelle aree riportate sotto la lettera a) il diserbo chimico è di norma vietato. È ammessa la possibilità di eseguirlo solo se i mezzi alternativi si sono rilevati inefficaci; la distribuzione è consentita esclusivamente al di fuori dell'orario di apertura di tali strutture e in ogni caso tra le ore 19:00 e le ore 07:00.

Nelle aree elencate sotto la lettera b) le autorità locali competenti per la gestione del verde urbano devono adottare i provvedimenti necessari, relativamente all'utilizzo dei prodotti fitosanitari, anche sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee di indirizzo regionali e del presente documento tecnico integrativo.

3. Indicazioni operative

Lo scopo del presente documento è quello di individuare le aree in cui non è possibile utilizzare i mezzi chimici e di fornire indicazioni sugli strumenti alternativi da applicare. Non saranno date prescrizioni relativamente a questi ultimi consentendo agli uffici e alle ditte incaricate di trovare il mezzo più adatto alla risoluzione del problema specifico.

Le linee di indirizzo approvate con Deliberazione della Giunta Regionale 20 giugno 2016, n. 25-3509 riportano che le Autorità locali, competenti per la gestione della flora infestante, **pubblichino nei propri siti web istituzionali le aree dove il mezzo chimico è vietato**, e ne diano comunicazione al Gruppo di lavoro regionale per il tramite del referente ANCI.

3.1. Sistemi alternativi ai mezzi chimici

Per affrontare in maniera corretta il problema è necessario uno sforzo in fase progettuale e realizzativo che permetta di gestire al meglio, dal punto di vista manutentivo, le aree verdi: fondamentali sono la scelta di specie e di varietà, quando possibile, resistenti alle avversità principali ed adattabili all'ambiente.

Uno degli approcci più importanti per il contenimento delle avversità è rappresentato dall'aumento e dalla salvaguardia della biodiversità, sfruttando i meccanismi naturali, attraverso la scelta e la diversificazione delle specie vegetali, le aree di rifugio, gli spazi naturali, la costituzione di siepi, fasce boscate, strisce inerbite non sfalciate, in modo da favorire l'incremento di organismi utili presenti nell'ambiente. Una soluzione facilmente realizzabile, in ambiente urbano e periurbano, può essere anche la realizzazione di prati fioriti (ad esempio in aree spartitraffico, fasce ed aree marginali, bordi di parchi pubblici, ecc.) da sfalcare una, due volte all'anno.

Una corretta progettazione degli spazi verdi, della viabilità, dei parcheggi e in generale delle diverse

opere civili deve tenere in considerazione anche la facilità della manutenzione della vegetazione e della pulizia, anche al fine di limitare o eliminare l'uso di erbicidi.

Fatta questa doverosa premessa vengono di seguito riportati i metodi alternativi oggi disponibili che richiedono affinamenti nell'esperienza applicativa, applicazioni alternate, maggiore specializzazione degli operatori per ottenere risultati efficaci. Mediamente possono risultare più oneri (costo per unità di superficie) ma l'impatto ambientale è decisamente minore rispetto al tradizionale approccio chimico. Anche in questo caso l'attenta progettazione e la puntuale realizzazione possono consentire di ridurre gli interventi.

Le linee di azione decisionali possono essere così sintetizzate

1 - TOLLERARE LA PRESENZA DI UN MINIMO DI INFESTANTI

2 - IDENTIFICARE LE SPECIE INFESTANTI PRIMA DI AGIRE

3 - ELIMINARE LE INFESTANTI PRIMA DELLA FIORITURA

4 - CONTROLLARE LE INFESTANTI CON SISTEMI NATURALI

5 - UTILIZZARE SISTEMI CHIMICI COME ULTIMA RISORSA

1. **Pacciamatura.** Aiuole e filari possono essere pacciamati con materiali che impediscono la crescita di vegetazione spontanea. La scelta del materiale va contestualizzata al luogo in cui ci si trova e il mercato offre soluzioni estremamente diversificate: da resine colorate a teli in lana.

2. **Scerbatura manuale.** Opzione attuabile su piccole superfici

3. **Decespugliatore.** Ampiamente utilizzato, spesso anche in ambiti dove non è necessario, va prestata

attenzione all'impiego in ambiti urbani per i rischi connessi al lancio di detriti a distanza. Nelle aree urbane andrebbero preferite le moderne versioni a batteria.



4. Attrezzature a spazzole rotanti. Sono disponibili testine da montare decespugliatori oppure come macchine operatrici da agganciare a trattori o,



ancora, come mezzi semoventi.



s u i



L'azione rotante consente di asportare la vegetazione

che cresce tra le fessure nell'asfalto o tra gli autobloccanti. Consentono di eliminare residui terrosi. Naturalmente possono rovinare la pavimentazione e, come per i decespugliatori, possono lanciare detriti a distanza.

5. Sistemi di controllo termico. Il controllo termico delle infestanti prevede l'applicazione sull'erba di acqua calda sotto pressione ovvero di vapore e schiuma naturale ovvero di fuoco (pirodisperbo). La combinazione di calore e pressione dell'acqua rompe la struttura cellulare, causando scolorimento e morte delle piante in poche ore o nell'arco di pochi giorni. Il controllo termico delle infestanti è stato suggerito come alternativa più sicura all'uso di erbicidi. Tuttavia, la ricerca e le prove sul controllo termico delle infestanti hanno generalmente trovato che è meno efficace del controllo chimico, più costoso, utilizza

grandi quantità di energia, non è selettivo e non è pratico nelle aree naturali. Il controllo termico delle infestanti generalmente uccide la parte più alta dell'erba ed è quindi più adatto per annuali o giovani piante perenni. Le erbacce perenni con radici più profonde generalmente rigermoglian poiché il trattamento termico non influisce sugli apparati radicali profonde, La conseguenza si è che sono necessari più trattamenti ripetuti. Il controllo termico delle infestanti è risultato più costoso in quanto richiede più tempo, quindi i costi di manodopera sono più elevati e sono necessari più trattamenti. Il controllo termico delle infestanti utilizza grandi quantità di energia per creare il vapore e quindi ha impatti ambientali in relazione alle emissioni di gas serra. Può rappresentare un rischio per la sicurezza dell'operatore a causa di ustioni o scottature derivanti dall'uso del vapore caldo. Il controllo termico delle infestanti è stato generalmente studiato per l'uso in ambienti urbani, sentieri o cordoli, dove le preoccupazioni sull'uso di erbicidi sono maggiori e gli impatti fuori bersaglio sono meno probabili. Tuttavia i risultati delle applicazioni hanno messo in evidenza che il controllo termico delle infestanti negli ambienti urbani è ancora meno efficace, più costoso e generalmente non funziona come approccio autonomo a lungo termine.

Nell'ambito delle strategie agronomiche da utilizzare in nuovi interventi o da introdurre nelle situazioni esistenti, dopo una verifica attenta, si elencano, senza essere esaustivi:

Pulizia anfratti in cui si insedia terra utile alla germinazione dei semi delle malerbe. Eliminare "terra" e "chiudere" lo spazio con resine o bitume.

teli pacciamanti sotto le aree a ghiaia o sotto i cespugli;

pacciamatura naturale (richiesto anche dai CAM verde);

resine permeabili;

uso di arbusti tappezzanti;

evitare aree verdi di piccola entità difficili da gestire;

uso di prati fioriti da sfalciare una volta l'anno con rilascio dei residui

3.2. Impiego di prodotti fitosanitari

I prodotti fitosanitari, tenuto conto delle disposizioni del PAN, paragrafo A.5.6, devono avere le seguenti caratteristiche:

a) riportare in etichetta l'indicazione di impiego riferita in maniera specifica all'ambito extra agricolo, come ad esempio tappeti erbosi, prati ornamentali, parchi, viali e giardini pubblici, aree ed opere civili;

b) non devono riportare in etichetta le indicazioni di rischio (secondo la classificazione DPD) o le corrispondenti indicazioni di pericolo (secondo la classificazione CLP) stabilite dal PAN;

c) non devono contenere sostanze CMR (Cancerogene, Mutagene, Teratogene) o sensibilizzanti. A tal fine è necessario verificare il punto 3 della scheda dati di sicurezza del prodotto.

I prodotti che riportano la sola dicitura "floreale e ornamentali", senza ulteriori specifiche, non sono utilizzabili in ambito extra agricolo.

Non possono inoltre essere utilizzati prodotti che riportano le frasi di rischio - R - indicate dal PAN al paragrafo A.5.6.1 per gli erbicidi e al paragrafo A.5.6.2 per fungicidi, insetticidi e acaricidi."

E' quindi fondamentale che la ditta che esegue i trattamenti comunichi in anticipo il prodotto che intende utilizzare rilasciando una certificazione circa la rispondenza dello stesso alla normativa vigente.

I prodotti chimici ad effetto erbicida utilizzabili in ambito urbano, laddove consentito, sono i seguenti (elenco non esaustivo e valido al momento della stesura del testo):

A) Prodotti a base di **Glyphosate**, con le seguenti limitazioni ed autorizzazioni:

Con decreto della Commissione del Ministero della salute, del 9 Agosto 2016; dal 22 Agosto 2016 (art1) è **revocato** l'impiego di Glyphosate nelle aree frequentate dalla popolazione o dai gruppi vulnerabili quali: parchi, giardini, campi sportivi e aree ricreative, cortili e aree verdi all'interno di plessi scolastici, aree gioco per bambini e aree adiacenti alle strutture sanitarie;

Divieto di utilizzo generale di prodotti contenenti Glyphosate + ammina di sego polietossilata

Con chiarimento DGISAN 0014132-P-07/04/2017 Il Ministero della salute specifica che è ammesso l'uso del diserbo con Glyphosate nelle aree non citate dal precedente decreto e, quindi, nelle **aree cimiteriali ed archeologiche**.

I prodotti commerciali con tempi di rientro di 3 ore e con la dicitura riportata a fianco, ne consente l'uso, con i vincoli riportati nel § 3.3

Aree non destinate alle colture agrarie: Aree rurali ed industriali, Aree ed opere civili (ad esclusione delle aree di cui all'art. 15, comma 2, lettera a) del D.Lgs.n. 150/2012 quali parchi, giardini, campi sportivi e aree ricreative, cortili e aree verdi all'interno di plessi scolastici, aree gioco per bambini e aree adiacenti alle strutture sanitarie), Sedi ferroviarie, Argini di canali, fossi e scoline in asciutta. Effettuare al massimo 3 trattamenti/anno.

Altri prodotti che attualmente hanno la possibilità di esser utilizzati in ambito urbano sono a base di **Flazasulfuron** (p.c. Chikara®) solo dopo attenta lettura dell'etichetta.

Aree non destinate alle colture agrarie: strade ferrate, aree industriali, aree ed opere civili (ruderi storici, cimiteri, piazzali, banchine stradali), aree urbane e agricole non coltivate.
 Effettuare il trattamento nel periodo marzo-aprile, quando le infestanti si trovano nel primo stadio dello sviluppo (massimo 10 cm di altezza).

Ambedue i prodotti possono esser utilizzati SOLO AL DI FUORI delle aree frequentate da gruppi vulnerabili.

Un ulteriore principio attivo utilizzabile è l'**acido pelargonico**. Anche in questo caso è fondamentale la lettura dell'etichetta del principio commerciale che si riporta a titolo esemplificativo.

FINALSAN ERBICIDA PROFESSIONAL
 Erbicida totale contro erbe infestanti, muschi e alghe – Concentrato emulsionabile

COMPOSIZIONE		Reg. del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali N. 12461 del 18/06/2009 Stabilimento di produzione: W. Neudorff GmbH KG - D-21337 Lüneburg, Germania Distribuito da: ESCHER Srl - Via Miles, 2 - 20873 Cavenago Brianza (MB) - Tel. 02/95339216 KOLLANT S.r.l. - Via Trieste, 49/53 - 35131 Padova - Tel. 049 9983000 Taglie: 100-250-500 ml 1-5-10-20 L Partita n.
Acido Pelargonico puro	g. 18,86 (=186,7 g/l)	
Coformulanti q.b.a	g. 100	

W. Neudorff GmbH KG
 An der Mühle 3
 D-31860 Emmerthal (Germania)
 Tel. +49 051 55/624-0


ATTENZIONE

INDICAZIONI DI PERICOLO: H319 Provoca grave irritazione oculare.
 CONSIGLI DI PRUDENZA: P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
 PREVENZIONE: P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. P280 Indossare guanti e indumenti protettivi. Proteggere gli occhi e il viso.
 REAZIONE: P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. P337+P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
 CONSERVAZIONE: P401 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
 SMALTIMENTO: --
 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SUI PERICOLI: EUH401 Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Proprio per meglio precisare cosa significa leggere attentamente l'etichetta Questo prodotto pur contendo il principio attivo consentito **non** può essere utilizzato per la frase di rischio e bisogna rivolgersi al FINALSAN ERBICIDA PROFESSIONAL PRONTO USO.

FINALSAN ERBICIDA PROFESSIONAL PRONTO USO
 Erbicida totale liquido (AL) pronto all'uso per impieghi contro erbe infestanti, muschi e alghe

COMPOSIZIONE		REG. DEL MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI N. 12460 DEL 18/06/2009 Stabilimento di produzione: W. Neudorff GmbH KG D-21337 Lüneburg, Germania Partita n. Contenuto: 100-250-500 ml 1 L
Acido Pelargonico puro	g. 3,1 (=31,02 g/l)	
Coformulanti q.b.a	g. 100	

W. Neudorff GmbH KG
 An der Mühle 3
 D-31860 Emmerthal (Germania)
 Tel. +49 051 55/624-0

Distribuito da:
Kollant S.r.l. - Via Trieste, 49/53 - 35131 Padova - Tel. 049 9983000
 Uffici: via C. Colombo, 7/7A - 30030 Vignovo (VE)

CONSIGLI DI PRUDENZA: Tenere fuori dalla portata dei bambini. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SUI PERICOLI: Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

3.2.1.Utilizzo dei prodotti fitosanitari ad azione fungicida o insetticida

Per i trattamenti sono da privilegiare trattamenti con prodotti ammessi in agricoltura biologica, di cui al regolamento n. 834/2007 Dalla scelta dei prodotti sono esclusi i prodotti fitosanitari classificati GHS06 o che riportano in etichetta le seguenti frasi di rischio: da H332 a H300, H319, H335, H315, H351, H318, H334, H317, H372,H360F, H360D, H361F, H361D, H362 e H341, ai sensi del decreto legislativo n. 65/2003 s.m.i. o le classi di pericolo e le frasi corrispondenti di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008.

In ogni caso è fatto divieto di effettuare trattamenti con insetticidi e acaricidi sulle alberate stradali durante la fase fenologica della fioritura.

E' consentito l'impiego di prodotti fitosanitari classificati nocivi con frase di rischio H302 ed irritanti con frasi di rischio H319 e H315, espressamente autorizzati per la **somministrazione endoterapica**; è vietato se contengono frasi SP (polveri solubili in acqua) e 8 (controlli in caso di esposizione protezione individuale).

Al momento della redazione del presente documento non sono disponibili prodotti biologici utilizzabili in campo extragricolo: in ogni caso è sempre necessario verificare attentamente l'etichetta e la scheda di sicurezza per individuare le componenti che ne possono limitare l'uso.

3.3. Requisiti obbligatori degli operatori

I prodotti fitosanitari destinati all'utilizzo nelle aree di cui alle presenti Linee di indirizzo possono essere impiegati solo da personale in possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo previsto dalla normativa vigente.

Le ditte incaricate che operano su incarico del Comune devono rilasciare per ogni intervento con fitofarmaci autorizzati la ricevuta del trattamento indicante giorno, ora, area, trattata, principio commerciale utilizzato, quantità impiegata. Tali dati verranno riportati a cura della ditta che tramite suo incaricato controfirmerà sul registro dei trattamenti comunali (formato cartaceo o digitale con i dati di riferimento del Comune) che deve essere conservato per tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati.

REGISTRO DEI TRATTAMENTI	
Decreto Legislativo 150 del 14/8/2012, art. 16, commi 3 e 4	
Comune	_____
INDIRIZZO	_____
Codice Fiscale	_____
P. IVA	_____
ANNO _____	

*A lato prima pagina del registro dei trattamenti
e sotto esempio di registro con annotazione*

Data	Prodotto utilizzato (nome commerciale)	Quantità impiegata	Avversità	Area di intervento	Note
30/05/2022	Roundup platinum	l 1	Diserbo	Cimitero	Nota n. xxx emessa dalla ditta ABCDE

3.4. Modalità di avviso alla popolazione

Ai sensi del paragrafo A.2.2 “Informazione preventiva, da parte degli utilizzatori, nei confronti della popolazione interessata e potenzialmente esposta ai prodotti fitosanitari” del PAN, si ricorda l’obbligo di segnalazione del trattamento nei seguenti casi:

- impiego di prodotti fitosanitari in ambiti agricoli in prossimità di aree potenzialmente frequentate dalle persone e in ambiti extra-agricoli;
- quando espressamente riportato in etichetta;
- quando previsto dalle autorità competenti.

Il paragrafo A.5.6 del PAN prevede, altresì, l’obbligo di avvisare la popolazione attraverso l’apposizione di cartelli che indicano, tra l’altro, la sostanza attiva utilizzata, la data del trattamento e la durata del divieto di accesso all’area trattata.

Si ritiene opportuno indicare anche lo scopo del trattamento.

La durata del divieto di accesso non deve essere inferiore al tempo di rientro indicato nell’etichetta dei prodotti fitosanitari utilizzati.

VIETATO L'ACCESSO



Trattamento fitosanitario mediante l'impiego di:

.....

Finalità del trattamento fitosanitario:

.....

Data e ora del trattamento:.....

Divieto di accesso fino alle ore.....del giorno.....

Nel caso in cui l'etichetta non riporti un tempo di rientro **il divieto di accesso nelle aree frequentate dalla popolazione non può essere inferiore a 48 ore.**

Si ricorda che non possono essere utilizzati prodotti fitosanitari che riportino in etichetta tempi di rientro superiori alle 48 ore.

Relativamente alle modalità operative per avvisare la popolazione queste possono essere diverse e vanno opportunamente individuate caso per caso. Solitamente e ove possibile si ricorre all'apposizione di cartelli compilati sulla base del modello riportato sopra, mentre qualora il trattamento interessi un'area estesa/vasta, una strada, un viale o un quartiere, lo stesso può essere comunicato attraverso il sito web del comune o con altri mezzi di grande comunicazione.

4. Aree frequentate da gruppi vulnerabili

Il diserbo chimico è di norma vietato. È ammessa la possibilità di eseguirlo solo se i mezzi alternativi si sono rilevati inefficaci. E' possibile rilasciare delle deroghe qualora siano presenti infestanti che diano gravi problemi di allergia e che le azioni alternative al diserbo chimico non sono in grado di controllare. A livello procedurale è opportuno prevedere una relazione tecnica, definita in accordo con il settore Fitosanitario Regionale, che autorizzi la deroga all'impiego di un prodotto chimico.

5. Altre aree frequentate dalla popolazione

il mezzo chimico può essere usato esclusivamente all'interno di un approccio integrato con mezzi non chimici e di una programmazione pluriennale degli interventi,

6. Altre zone extragricole

Si rammenta che è vietato l'utilizzo di prodotti fitosanitari sui piazzali e le aree interne ed adiacenti alle stazioni ferroviarie e sulle scarpate ferroviarie, adiacenti alle aree abitate o comunque normalmente frequentate dalla popolazione, salvo deroghe stabilite dalle autorità competenti ai fini della tutela della salute pubblica.

All'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate, ai sensi del decreto legislativo n. 227/2001, è vietato l'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche.

7. Aree agricole adiacenti o prossime a quelle frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili

Una particolare attenzione viene riportata per tutelare le aree di contatto tra le abitazioni e i terreni

agricoli. Bisogna dare atto che sono stati rilevati casi di insofferenza tra le persone residenti e l'agricoltore durante l'esecuzione del trattamento sulla coltura agricola.

Per cercare di ridurre al minimo i casi di interferenza vengono riportate le linee guida del PAR.

Allo scopo di ridurre i rischi derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari il PAN, al paragrafo A.5.6, prevede in queste aree il divieto di utilizzo a distanze inferiori a 30 metri (distanza di sicurezza) di prodotti fitosanitari classificati tossici, molto tossici e/o recanti in etichetta le frasi di rischio R40, R42, R43, R60, R61, R62, R63 e R68, ai sensi del d.lgs. 65/2003 e s.m.i., o le indicazioni di pericolo corrispondenti, di cui al Reg. 1272/2008. Non è necessario rispettare la distanza di sicurezza nel caso di utilizzo di atomizzatori a tunnel oppure qualora la coltura sia all'interno di un ambiente protetto, come ad esempio una serra chiusa.

Fatte salve eventuali prescrizioni più restrittive riportate in etichetta, e fatte salve eventuali disposizioni più restrittive adottate dall'Autorità locale competente, il PAN prevede la possibilità di ridurre la distanza di sicurezza fino a 10 m dalle predette aree, qualora vengano adottate idonee misure di contenimento della deriva.

Ai sensi del paragrafo A.2.2 del PAN vige l'obbligo di segnalazione preventiva del trattamento attraverso l'apposizione della segnaletica riportata in capitoli 3.4.

Il problema principale dell'interferenza è legato alla deriva cioè alla diffusione non controllata di una nuvola di prodotto nell'intorno dell'area di distribuzione. Per contenere la deriva sono possibili interventi specifici:

- 1) presenza di una barriera vegetale continua con copertura fogliare fitta, altezza minima di 3 metri (con colture arboree) di m 1 (con colture erbacee);
- 2) presenza di una barriera artificiale, altezza minima di 3 metri con colture arboree 1 metro con colture erbacee;
- 3) presenza di rete ombreggiante (es. rete antinsetto) fino a terra;
- 4) utilizzo di barre irroratrici con ugelli o campana antideriva nonché dotate di ugello asimmetrico a fine barra;
- 5) in alternativa utilizzo di attrezzature manuali (es. lancia a mano, attrezzature spalleggiate) negli ultimi 20 m trattati, indirizzando la miscela esclusivamente verso l'interno dell'appezzamento;
- 6) uso di coadiuvanti antideriva.

Per i diserbanti la distanza di sicurezza può essere ridotta a 10 metri qualora vengano utilizzate irroratrici equipaggiate con manica d'aria oppure ugelli antideriva o una campana antideriva per applicazioni localizzate. Le barre devono essere dotate di ugello asimmetrico a fine barra.

La distribuzione dei prodotti fitosanitari con macchine irroratrici con sistema di distribuzione del tipo a cannone è vietata in prossimità di aree o di strutture frequentate dalla popolazione. Tali attrezzature possono quindi essere impiegate solo in aree distanti da zone urbane, abitative, industriali o residenziali e solamente nel caso di impossibilità ad intervenire con altri metodi/attrezzature.

In ogni caso la distribuzione dei prodotti fitosanitari può avvenire solo in condizioni di vento tali da non comportare alcuna visibile deriva.

L'obbligo di segnalazione del trattamento decorre nei casi in cui la distanza fra il bordo delle aree abitate e il limite esterno dell'appezzamento oggetto del trattamento è inferiore a 30 metri ovvero a 10 metri nei casi in cui si adottino i sistemi antideriva.

Gli utilizzatori professionali devono segnalare l'avvio di esecuzione dei trattamenti fitosanitari secondo le seguenti modalità.

Colture estensive e industriali

Prima dell'inizio del trattamento e per tutta la durata dell'operazione, sul lato dell'appezzamento trattato prossimo all'area frequentata dalla popolazione, dovranno essere gli apposti cartelli, già riportati, uno all'inizio e uno alla fine.

Colture ortofrutticole e vite

Prima dell'inizio dell'esecuzione dei trattamenti e per tutta la durata del periodo durante il quale vengono effettuati i trattamenti, devono essere apposti i cartelli segnalatori sul lato dell'appezzamento trattato prossimo all'area frequentata.

In alcuni casi, come ad esempio le piste ciclabili, si possono adottare soluzioni che prevedono la collocazione di bacheche ad ogni punto di accesso dell'area.

8. MODALITA' DI GESTIONE

Dopo avere esposto la normativa esistente e le prescrizioni si propongono di seguito le misure da adottare per le singole aree proponendo l'individuazione delle aree in funzione dell'utilizzo e della vulnerabilità connessa alla frequentazione.

8.1. Aree frequentate da gruppi vulnerabili

Seguendo le indicazioni previste dal PAN (la definizione preceduta dal numero è presa dal PAN) le aree frequentate dai gruppi vulnerabili identificabili nel territorio comunale sono le seguenti (il codice alfanumerico si riferisce alla classificazione usata nel censimento del verde):

1. cortili e aree verdi all'interno di complessi scolastici:

S3- asilo nido di via Bagno

S2 - Scuola Primaria di piazza San Gervasio

S1- scuola dell'infanzia di via Bellotti

Scuola secondaria di secondo grado Istituto comprensivo Ramati Malusardi

S4- biblioteca comunale area adiacente Sala Crespi

F5 - filare di via Marchetti

2. parchi gioco per bambini:

A1 - parco Peter Pan

A2 - Parco di via Ticino

3. aree gioco per bambini:

V2 - Parco cimitero (area verde all'esterno del cimitero)

V5 - area verde di via Cantelli

4. superfici interne e adiacenti a strutture sanitarie:

G2 - casa protetta

5. aree sensibili:

V6 - pozzo comunale di via Cantelli

V4 - acquedotto di via Vignone

V3 - serbatoio di via Bagno

- tratto urbano torrente Terdoppio, roggia Cerana

Nelle aree sopra elencate **i trattamenti diserbanti con prodotti chimici sono sempre vietati** e vanno sostituiti con metodi alternativi fra quelli riportati in capitolo 3.1.

Interventi programmabili

Opzione 1: Diserbo meccanico e/o manuale

Ambito di intervento: intera superficie di intervento e in particolare le aree sottoposte a divieto di intervento chimico

Periodo di esercizio: secondo necessità

Periodicità: secondo necessità

Attrezzature da utilizzare: decespugliatore e/o spazzatrice

Modalità operative: la lavorazione consiste nella rimozione della porzione epigea dalla flora infestante tramite attrezzatura meccanica (decespugliatore, spazzolatrice meccanica), la rimozione di materiali depositati, nonché per l'allontanamento dei materiali di risulta e il loro smaltimento in discarica autorizzata, il tutto in modo da ottenere un'area perfettamente pulita e sgombra da qualsiasi vegetazione e deposito.

Opzione 2: Diserbo eseguito con diffusore antideriva con prodotto a base di Acido pelargonio

Ambito di intervento: intera superficie di intervento e in particolare le aree sottoposte a divieto di intervento chimico

Periodo di esercizio: intervenire durante il periodo vegetativo quando le infestanti sono in crescita attiva fino allo stadio di 10 foglie (ad es. Dente di leone) e/o fino ad un'altezza massima di 10 cm (es. graminacee).

Periodicità: ripetere eventualmente i trattamenti a distanza di 30-60 giorni fino a un massimo di 2 applicazioni/anno.

Attrezzature da utilizzare: irroratori con diffusore antideriva

Prodotti da utilizzare: prodotto a base di Acido pelargonico con caratteristiche tecniche definite in etichetta

Modalità operative: la lavorazione consiste nella irrorazione tramite pompa a spalla con lance dotate di attrezzature protettive (schermi o campane) al fine di devitalizzare le infestanti trattate. Evitare durante i trattamenti la formazione di deriva o di goccioline polverizzate che potrebbero portare il prodotto a contatto dell'apparato fogliare di colture limitrofe provocandone la morte. In ogni caso non irrorare in presenza di vento o con precipitazioni in atto o previste nelle successive 24 ore. Dopo il disseccamento delle essenze sarebbe bene procedere, per un maggior decoro, alla rimozione della porzione disseccata e all'allontanamento dei materiali di risulta e il loro smaltimento in discarica autorizzata, il tutto in modo da ottenere un'area perfettamente pulita e sgombra da qualsiasi vegetazione e deposito.

Opzione di lavorazione 3: Diserbo tramite metodo fisico (Pirodiserbo e/o sistemi a base di acqua calda che veicolano tensioattivi biodegradabili al 100%)

Ambito di intervento: intera superficie di intervento e in particolare le aree sottoposte a divieto di intervento chimico ;

Periodo di esercizio: Secondo necessità

Periodicità: Secondo necessità

Attrezzature da utilizzare: macchine certificate per Pirodiserbo in ambiente urbano o sistemi a base di acqua calda con schiumogeni

Prodotti da utilizzare: nessuno per pirodiserbo - tensioattivi biodegradabili al 100% per sistemi a base di acqua calda

Modalità operative: la lavorazione consiste nella devitalizzazione della porzione aerea delle erbe infestanti utilizzando la tecnica del Pirodiserbo o tecniche a base di acqua calda, facendo particolare attenzione al rispetto delle normative sulla sicurezza dei lavoratori e sul trasporto di materiali pericolosi (bombole di combustibile per il pirodiserbo). Dopo il disseccamento delle essenze sarebbe bene procedere, per un maggior decoro, alla rimozione della porzione disseccata e all'allontanamento dei materiali di risulta e il loro smaltimento in discarica autorizzata, il tutto in modo da ottenere un'area perfettamente pulita e sgombra da qualsiasi vegetazione e deposito.

8.2. Aree frequentate dalla popolazione

Seguendo le indicazioni previste dal PAN (la definizione in corsivo preceduta dal numero è presa dal PAN) le aree frequentate dai gruppi vulnerabili identificabili nel territorio comunale sono le seguenti (il codice alfanumerico si riferisce alla classificazione usata nel censimento del verde). Gli interventi ammessi in queste aree sono riportati nel successivo paragrafo 8.2.1. Approccio integrato.

- *1. Parchi e giardini pubblici*

V9 - chiesa San Pietro

G3 - largo San Martino

P8 - piazza Amendolara

- *2. campi sportivi;*

V1 - area campo sportivo scuole medie

- *3- ioriere, vasi e aiuole; piste ed aree ciclabili; aree cani*

G1 - aiuola municipio

F2 - piazza San Rocco

P12 aiuole parcheggi via don Michele Merlino

P10 - aiuole parcheggi via Falcone e Borsellino

F3 - aiuole parcheggio via Madonnina/via Vignone

F7 aiuole PEC Martin Luther King di via Novara

F9 - aiuole via Quartino

- *4. alberate stradali;*

V13 - aiuola via Viscerei

P6 - filare parcheggio ex CVT

P1 - filare parcheggio largo Donatori di Sangue

F1- filare via Crosa

F6 -filare in **aiuola** via 4 novembre

P2 - parcheggio di via San Francesco

F8 - filare in **aiuola** di via Ticino

- 5 *aree cimiteriali*

V11 - cimitero

- 6. *aiuole spartitraffico e rotonde;*

P4 parcheggio di via Cantelli

P5 - parcheggio di via Ticino

V12 - rotonda di via Novara

P3 - via Luigi Bellotti

- 7. *marciapiedi nei tratti urbani di*

via Novara

via Milano

papa Giovanni XXIII

via 4 novembre

via Circonvallazione

via Vigevano

- 8. *aree non accessibili*

V7 - capannone di via Cantelli

V8 - ex centro conferimento rifiuti

V10 - vivaio ex centro di conferimento.

8.2.1. APPROCCIO INTEGRATO

La gestione integrata delle infestanti comporta l'utilizzo di una varietà di tecniche diverse per monitorare, prevenire e controllare le specie infestanti e mantenerne le densità a un livello gestibile. L'utilizzo di differenti metodi di controllo, piuttosto che di uno solo, evita inoltre che le malerbe siano in grado di adattarsi ai metodi di controllo utilizzati e riduce la probabilità di diventare resistenti agli erbicidi. L'approccio integrato per un'efficace gestione delle infestanti, include:

- monitoraggio;
- prevenzione;
- controllo (fisico e chimico);

8.2.1.A. Monitoraggio delle infestanti

I risultati migliori per un controllo efficace in un sistema integrato è quello di conoscere a priori il tipo di infestanti presenti nelle differenti aree in modo da intervenire in maniera specifica. E' importante tenere in considerazione gli elenchi previsti dalle black-list regionali per agire in maniera corretta su alcune specie esotiche infestanti.

Per esempio le aree in cui viene identificata la presenza di Ambrosia, specie che crea gravi problemi ai soggetti allergici, vanno seguite con maggiore attenzione rispetto a quelle zone in cui crescono graminacee o dicotiledoni più comuni e meno problematiche. Per questo motivo è necessario uno sforzo tecnico, anche con il supporto della ditta che esegue gli interventi, che vada oltre la semplice programmazione delle attività di controllo e che includa a priori un monitoraggio delle specie presenti nelle diverse aree. In questo modo la gestione può essere modificata in base ai risultati del monitoraggio delle infestanti.

8.2.1.B. Prevenzione delle infestanti

I principali metodi di prevenzione delle infestanti che vanno implementati includono la pacciamatura, la gestione del tappeto erboso, i lavori di ristrutturazione, la progettazione e la gestione del paesaggio usando le migliori pratiche progettuali, la riduzione al minimo dell'accesso e del disturbo e l'adozione di misure igieniche per le infestanti.

Pacciamatura

Il paccame privo di agenti patogeni e infestanti va applicato per sopprimere la crescita delle infestanti nelle aiuole o nelle aree non erbose.

Pratiche di gestione del manto erboso

Il fertilizzante da applicare deve essere scelto in base alle caratteristiche del suolo con lo scopo di migliorare la qualità del tappeto erboso e promuovere un tappeto erboso sano. Un tappeto erboso sano riduce la probabilità di erbacce stagionali.

Ristrutturazione

I tappeti erbosi di scarsa qualità sono uno spazio ottimale per l'affermazione delle infestanti: le aree nude vanno riprese per aumentare la densità e la copertura del tappeto erboso.

Progettazione e gestione del paesaggio con le best practices

La corretta progettazione e la gestione delle aree verdi possono aiutare a ridurre la crescita delle infestanti e garantirne un'efficace controllo attraverso, ad esempio, l'uso di pavimentazioni in calcestruzzo disegnato, idrozonizzazione, ecozonizzazione e progettazione dell'irrigazione.

Il calcestruzzo disegnato viene installato al posto della pavimentazione in autobloccanti, in appropriate aree di supporto rigido, per aiutare il controllo e la gestione delle infestanti. Il calcestruzzo non consente alle erbacce di affiorare facilmente come accade invece nella pavimentazione in autobloccanti.

L'idrozonizzazione e l'ecozonizzazione sono sistemi che hanno lo scopo di conservare l'acqua pur mantenendo l'amenità e la funzione dell'area. L'idrozonizzazione è l'installazione di un sistema di distribuzione variabile dell'acqua in funzione delle differenti tipologie dell'area verde e del tappeto erboso. L'ecozonizzazione è la divisione di un parco in zone con differenti tipologie di prato: tappeti erbosi e aree più naturali per promuovere la biodiversità e conservare l'acqua. I principi di idrozonizzazione ed ecozonizzazione aiutano anche con la gestione delle infestanti attraverso la soppressione delle erbacce e l'irrigazione solo di aree mirate.

8.2.1.C. Controllo delle infestanti

Se la prevenzione è un importante strumento per ridurre le nuove infestazioni il controllo diventa necessario per ridurre o eradicare la presenza delle malerbe. Occorre tenere sempre presente che il controllo delle infestanti può essere oneroso e richiedere un impegno intensivo di risorse e il fallimento di questa attività origina sempre un impatto significativo per i risvolti sull'estetica dei luoghi, sul senso di

abbandono che genera un'area eccessivamente infestata, sull'effetto negativo che possono avere le specie allergiche.

Le azioni da intraprendere per il controllo delle infestanti nelle aree riportate nell'elenco sopra individuate dal PAN come aree frequentate dalla popolazione vanno distinte nei due approcci che già sono stati individuati in precedenza:

- l'intervento con prodotti chimici;
- l'intervento con mezzi fisici.

8.2.1.C.A. Controllo delle infestanti con mezzi chimici

Gli interventi di controllo delle infestanti vengono normalmente eseguiti con applicazioni mirate andando ad applicare il prodotto esclusivamente nelle aree interessate: non vengono eseguite applicazioni a tappeto sull'intera superficie del tappeto erboso.

La distribuzione del prodotto può essere eseguita con sistemi diversi che devono essere valutati in funzione delle caratteristiche delle infestanti presenti:

- pompa spallata o veicolata con distributore a ugello;
- pompa spallata o veicolata con distributore a spugna.

Il primo caso consente di operare con infestanti di ridotte dimensioni utilizzando qualsiasi prodotto ammesso mentre nel secondo, con la spugna che va strisciata sulle foglie, è necessario impiegare prodotti che vengono traslocati, principalmente glyphosate. Il trattamento con spugna è più adatto per specie semi arbustive o arbustive.

Nelle aree individuate il piano di controllo prevede **un intervento chimico stagionale**: è auspicabile che tale operazione venga eseguita nel periodo in cui la frequentazione di queste zone è minore e, quindi nella primavera precoce o in autunno. Questo in base alla necessità di gestire l'accesso della popolazione (cap. 3.4) perché **le aree trattate non possono essere frequentate per almeno 48 ore successive al trattamento**. Eseguendo l'intervento chimico in primavera, con infestanti allo stadio precoce di sviluppo, è possibile contenerne subito la crescita (si raccomanda sempre la verifica di specie e sviluppo) e limitare i fastidi verso la popolazione che frequenta meno

queste aree. Qualora si venisse a creare una situazione in cui il primo intervento va eseguito con le infestanti già sviluppate la scelta deve essere valutata in maniera tale da ottenere un risultato efficace e pertanto la valutazione va fatta al momento. Se il primo intervento non può essere previsto nella fase precoce e ci si trova con infestanti già sviluppate è opportuno valutare la necessità di eseguire comunque l'intervento chimico per garantire un controllo, anche parziale, cui fare seguire nei tempi giusti un intervento fisico con decespugliatore anche con testina a spazzola rotante per eliminare ricacci o nuove germinazioni.

Come già scritto nei precedenti capitoli la scelta del prodotto oltre a dovere seguire la normativa in termini di utilizzo deve anche essere valutata tecnicamente per massimizzarne l'efficacia nei confronti delle infestanti presenti.

Lavorazioni suggerite

Opzione 1: Diserbo eseguito con diffusore antideriva con prodotto a base di Acido pelargonio

Ambito di intervento: intera superficie di intervento e in particolare le aree sottoposte a divieto di intervento chimico

Periodo di esercizio: intervenire durante il periodo vegetativo quando le infestanti sono in crescita attiva fino allo stadio di 10 foglie (ad es. Dente di leone) e/o fino ad un'altezza massima di 10 cm (es. graminacee).

Periodicità: ripetere eventualmente i trattamenti a distanza di 30-60 giorni fino a un massimo di 2 applicazioni/anno.

Attrezzature da utilizzare: irroratori con diffusore antideriva

Prodotti da utilizzare: prodotto a base di Acido pelargonico con caratteristiche tecniche definite in etichetta

Modalità operative: la lavorazione consiste nella irrorazione tramite pompa a spalla con lance dotate di attrezzature protettive (schermi o campane) al fine di devitalizzare le infestanti trattate. Evitare durante i trattamenti la formazione di deriva o di goccioline polverizzate che potrebbero portare il prodotto a contatto dell'apparato fogliare di colture limitrofe provocandone la morte. In ogni caso non irrorare in presenza di vento o con precipitazioni in atto o previste nelle successive 24 ore.

Dopo il disseccamento delle essenze sarebbe bene procedere, per un maggior decoro, alla rimozione della porzione disseccata e all'allontanamento dei materiali di risulta e il loro smaltimento in discarica autorizzata, il tutto in modo da ottenere un'area perfettamente pulita e sgombra da qualsiasi vegetazione e deposito.

Opzione 2: Diserbo chimico con Glyphosate

Ambito di intervento: marciapiedi, cordoli stradali, camminamenti, muretti, aree stradali non dotate di ciglio con manto erboso, aree non attigue alle porzioni ove il controllo con mezzo chimico è vietato o non possibile.

Periodo di esercizio: Aprile – Settembre

Periodicità: il numero di interventi da eseguirsi è di massimo 3 all'anno, i periodi indicativi per l'esecuzione degli interventi saranno i seguenti:

1° Intervento: Aprile

2° Intervento: seconda metà di Giugno

3° Intervento (eventuale, solo se necessario): prima metà di Settembre

Attrezzature da utilizzare: micronizzatori ad ultra basso volume a goccia controllata

Prodotti da utilizzare: prodotto a base di Glyphosate caratteristiche tecniche definite in etichetta

Modalità operative: l'uso del micronizzatore ad ultra basso volume a goccia controllata implica le stesse modalità di esecuzione, anche in termini di uso di DPI da parte degli operatori, previste per la medesima attività realizzata con pompa a spalla manuale o a motore. In caso di avverse condizioni meteorologiche, come vento o precipitazioni presenti o previste nelle successive 24 ore le operazioni di diserbo saranno sospese. Trattare unicamente le porzioni dove sono realmente presenti essenze infestanti mirando direttamente la pianta. Il prodotto va distribuito sempre a porte chiuse (nelle aree cimiteriali) e da normativa tra le 19 alle 7 del mattino. Utilizzare unicamente la quantità di prodotto necessaria. È necessario chiudere l'area trattata al transito della popolazione fino al termine del tempo di rientro previsto in etichetta e segnalare con apposito cartello le operazioni in corso (indicato in capitolo precedente). Dopo il disseccamento delle essenze sarebbe bene procedere, per un maggior decoro, alla rimozione della porzione disseccata e all'allontanamento dei materiali di risulta e

il loro smaltimento in discarica autorizzata, il tutto in modo da ottenere un'area perfettamente pulita e sgombra da qualsiasi vegetazione e deposito.

Opzione 3: Diserbo chimico con Flazasulfuron

Ambito di intervento: marciapiedi, cordoli stradali, camminamenti, muretti, aree stradali non dotate di ciglio con manto erboso, aree non attigue alle porzioni ove il controllo con mezzo chimico è vietato o non possibile.

Periodo di esercizio: Marzo - Aprile

Periodicità: Un intervento all'anno nel trattamento di post-emergenza precoce fino a quando le infestanti hanno un'altezza massima di cm 10

Attrezzature da utilizzare: micronizzatori ad ultra basso volume a goccia controllata

Prodotti da utilizzare: prodotto a base di Flazasulfuron con caratteristiche tecniche definite in etichetta

Modalità operative: l'uso del micronizzatore ad ultra basso volume a goccia controllata implica le stesse modalità di esecuzione, anche in termini di uso di DPI da parte degli operatori, previste per la medesima attività realizzata con pompa a spalla manuale o a motore. In caso di avverse condizioni meteorologiche, come vento o precipitazioni presenti o previste nelle successive 24 ore le operazioni di diserbo saranno sospese. Trattare unicamente le porzioni dove sono realmente presenti essenze infestanti mirando direttamente la pianta. Il prodotto va distribuito sempre a porte chiuse (nelle aree cimiteriali) e da normativa tra le 19 alle 7 del mattino. Utilizzare unicamente la quantità di prodotto necessaria. È necessario chiudere l'area trattata al transito della popolazione fino al termine del tempo di rientro previsto in etichetta e segnalare con apposito cartello le operazioni in corso (indicato in capitolo precedente). Dopo il disseccamento delle essenze sarebbe bene procedere, per un maggior decoro, alla rimozione della porzione disseccata e all'allontanamento dei materiali di risulta e il loro smaltimento in discarica autorizzata, il tutto in modo da ottenere un'area perfettamente pulita e sgombra da qualsiasi vegetazione e deposito.

8.2.1.C.B. Controllo delle infestanti con mezzi fisici

Il capitolo 3.1 indica i sistemi disponibili in alternativa al mezzo chimico: se questi mezzi sono gli unici disponibili per le aree frequentate da gruppi vulnerabili essi diventano un sistema di controllo integrato nelle aree frequentate dalla popolazione. L'uso di un sistema fisico specifico va scelto in funzione del luogo in cui ci si trova, delle infestanti presenti, della frequentazione dei luoghi. Il decespugliatore è uno dei mezzi più utilizzati ma sarebbe auspicabile che nel momento in cui si utilizza le aree non siano frequentate per evitare di colpire accidentalmente bersagli con residui che vengono scagliati. Il pirodiserbo va valutato con attenzione nelle aree in cui sia presente erba secca o residui incendiabili mentre l'impiego di sistemi a vapore e pressione deve essere concentrato in aree dove non siano presenti infestanti con radici profonde poiché l'effetto si limita alla parte aerea.

Lavorazioni previste

Opzione 1: Diserbo meccanico e/o manuale

Ambito di intervento: intera superficie di intervento e in particolare le aree sottoposte a divieto di intervento chimico

Periodo di esercizio: secondo necessità

Periodicità: secondo necessità

Attrezzature da utilizzare: decespugliatore e/o spazzatrice

Modalità operative: la lavorazione consiste nella rimozione della porzione epigea dalla flora infestante tramite attrezzatura meccanica (decespugliatore, spazzatrice meccanica), la rimozione di materiali depositati, nonché per l'allontanamento dei materiali di risulta e il loro smaltimento in discarica autorizzata, il tutto in modo da ottenere un'area perfettamente pulita e sgombra da qualsiasi vegetazione e deposito.

Opzione di lavorazione 2: Diserbo tramite metodo fisico (Pirodiserbo e/o sistemi a base di acqua calda che veicolano tensioattivi biodegradabili al 100%)

Ambito di intervento: intera superficie di intervento e in particolare le aree sottoposte a divieto di intervento chimico ;

Periodo di esercizio: Secondo necessità

Periodicità: Secondo necessità

Attrezzature da utilizzare: macchine certificate per Pirodiserbo in ambiente urbano o sistemi a base di acqua calda con schiumogeni

Prodotti da utilizzare: nessuno per pirodiserbo - tensioattivi biodegradabili al 100% per sistemi a base di acqua calda

Modalità operative: la lavorazione consiste nella devitalizzazione della porzione aerea delle erbe infestanti utilizzando la tecnica del Pirodiserbo o tecniche a base di acqua calda, facendo particolare attenzione al rispetto delle normative sulla sicurezza dei lavoratori e sul trasporto di materiali pericolosi (bombole di combustibile per il pirodiserbo). Dopo il disseccamento delle essenze sarebbe bene procedere, per un maggior decoro, alla rimozione della porzione disseccata e all'allontanamento dei materiali di risulta e il loro smaltimento in discarica autorizzata, il tutto in modo da ottenere un'area perfettamente pulita e sgombra da qualsiasi vegetazione e deposito.

9. VALIDITA' ED AGGIORNAMENTO DELLE LINEE GUIDA

Le presenti linee guida entrano in vigore con la pubblicazione della Deliberazione di Giunta comunale che le approva e sono soggette ad aggiornamento in caso di variazioni normative.

Le tavole grafiche di zonizzazione verranno aggiornate contestualmente al variare delle destinazioni d'uso delle aree o di variazioni urbanistiche, e resteranno costantemente pubblicate sul sito internet istituzionale del Comune.